



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

D.U.V.R.I

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Versione 5.0 del 2025



1	PREMESSA	2
2	SCOPO	2
3	INFORMAZIONI GENERALI	2
4	DESCRIZIONE DELL'ATNEO	3
5	GESTIONE DELLE EMERGENZE	5
6	RESPONSABILITÀ DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	5
7	OBBLIGHI NEI CONFRONTI DI EVENTUALI SUBAPPALTI	5
8	DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	5
9	VIABILITA' INTERNA	6
9.1	REGOLE COMPORTAMENTALI VIABILITÀ INTERNA COMPENSORIO UNIVERSITARIO DI PIAZZALE EUROPA	9
10	SEGNALETICA DI SICUREZZA	10
11	PULIZIA AREE DI LAVORAZIONE	10
12	DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ OGGETTO D'APPALTO	11
	SERVIZI DI ATNEO FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ	11
	AUTORIZZAZIONI PREVENTIVE ALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ	11
	EDIFICIO/I IN CUI È PREVISTA L'ATTIVITÀ	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
	TIPOLOGIA DEI LOCALI/AREE OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	12
	IMPRESA APPALTATRICE AFFIDATARIA DELL'ATTIVITÀ	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
	FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'IMPRESA APPALTATRICE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
13	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	12
14	DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INTERFERENZIALE	13
15	VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ TRA LAVORAZIONI IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO INTERFERENZIALE	33
16	ALLEGATI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.



1 PREMESSA

Il presente documento fa parte integrante dell'ALLEGATO 11 "DVRI - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI STANDARD DA INTERFERENZE EX ART. 26 COMMA 3 - TER D.LGS. 81/2008 E S.M.I." elaborato Servizio centrale unica di committenza e provveditorato della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi (d'ora innanzi: CUC) quale centrale di committenza ai sensi dell'art. 1, lettera i) dell'Allegato I.1 del D.lgs. 36/2023.

2 SCOPO

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e smi, lo scopo del presente documento è quello di:

- individuare i rischi derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- individuare i rischi derivati dall'attività e di conseguenza immessi nel luogo di lavoro del committente dov'è previsto che l'appaltatore operi;
- individuare i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

3 INFORMAZIONI GENERALI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE DATI GENERALI	
ATTIVITÀ	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
INDIRIZZO	PIAZZALE EUROPA N. 1, TRIESTE (TS)
TELEFONO	040/5587111
PEC	ateneo@pec.units.it
CODICE ATECO	ATECO: 85.42.00

FUNZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	
DATORE DI LAVORO	ROBERTO DI LENARDA
DIRETTORE GENERALE	LUCIANA ROZZINI
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	STEFANO RISMONDO
MEDICO COMPETENTE	MAURO MARCELLA

Per presa visione dell'organigramma della sicurezza, accedere alla pagina web dedicata del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo



FUNZIONI DI RIFERIMENTO DEL PERSONALE DI ATENEO PER LA GESTIONE DELL'APPALTO	
DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO	Rolando Sorrentini
COLLABORATORE DEL DEC	Maria Rita Maurel
RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO (RUP) <i>D. Lgs. 36/23</i>	Daniela Kert
COLLABORATORI DEL RUP	Stefano Macchiavelli Mimma Perrucci Giuliana Camber (parte amm.va contabile) Roberto Scassillo (parte amm.va contabile)

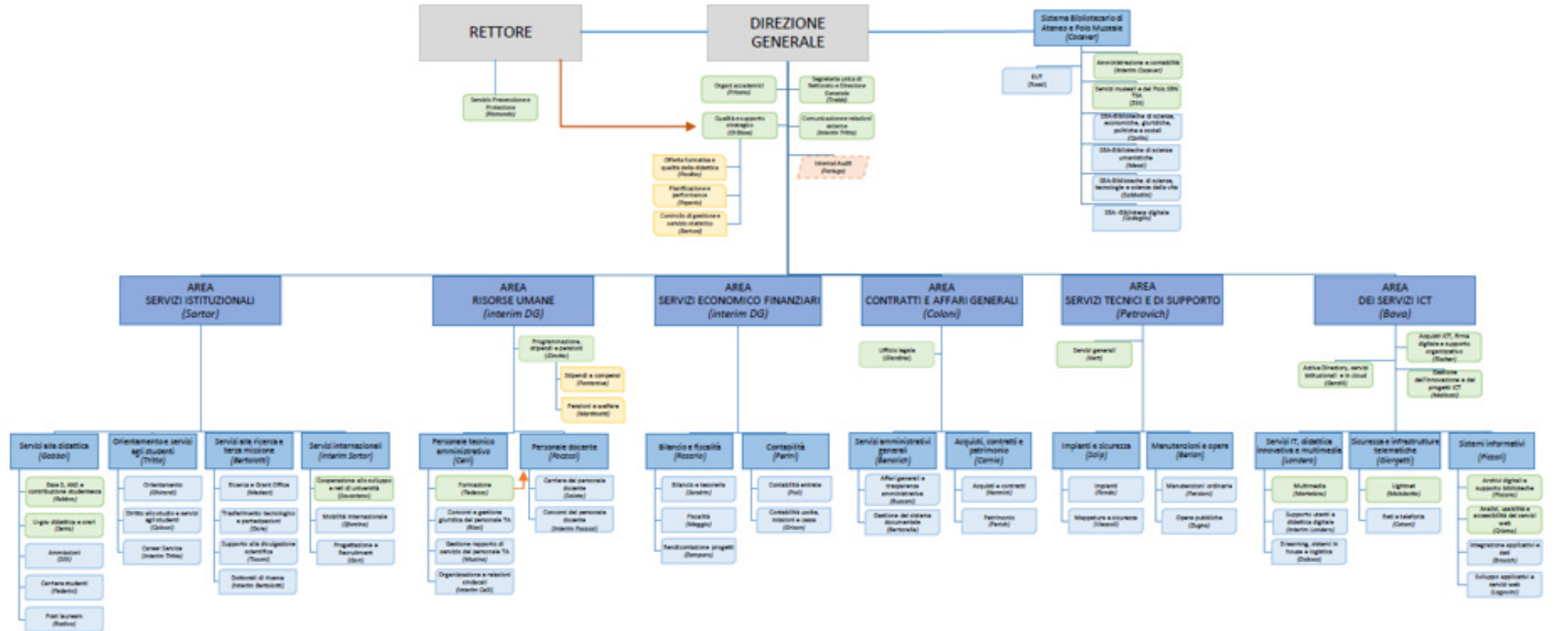
4 DESCRIZIONE DELL'ATENEO

L'università degli studi di Trieste è un'istituzione pubblica di alta cultura, laica, pluralista e indipendente da ogni orientamento ideologico, religioso, politico ed economico, in conformità ai principi della costituzione della repubblica e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria.

Oltre al Campus Universitario, alle aree dedicate presso l'Ospedale Maggiore, Cattinara e Burlo Garofolo a Trieste, l'Ateneo dispone di svariate sedi presso il centro città di Trieste e infine gestisce anche le sedi distaccate di Gorizia e Portogruaro.

Le statistiche risalenti all'anno accademico 2022/23 evidenziano un numero totale di studenti iscritti pari a circa 17.050 unità suddivisi tra 33 Corsi di Laurea, 31 Corsi di Laurea magistrale, 7 Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico, 6 Corsi di Laurea e Laurea Magistrale attivati dagli Atenei partner in modalità inter-ateneo, 34 Scuole di specializzazione (aa. 2021/22), 13 Dottorati di ricerca, 7 Corsi di Dottorato attivati dagli Atenei partner in modalità inter-ateneo, 22 Master di I e II livello, 2 corsi di perfezionamento. Sono compiti primari dell'Università la **ricerca scientifica** e l'**alta formazione**, al fine di promuovere lo **sviluppo culturale, civile, sociale ed economico** della Repubblica.

L'università oltre che ad una struttura didattica composta da un corpo docente composto da 138 Professori Ordinari, 353 Professori Associati, 74 Ricercatori di ruolo e 157 Ricercatori a tempo determinato, dispone di una serie di aree e settori composto da circa 625 Unità di personale Tecnico-Amministrative funzionali al supporto diretto e/o indiretto all'interno dell'Ateneo.





5 GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'Ateneo dispone di un Piano di emergenza generale e di piani di emergenza specifici per ogni singolo edificio o struttura presente sia all'interno del campus che all'esterno. Tutte le informazioni riguardanti la gestione delle emergenze sono consultabili sul sito del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio incendio, in relazione ai criteri previsti dalla specifica normativa vigente, l'Ateneo ha delle aree a RISCHIO BASSO ed altre a RISCHIO MEDIO.

Una funzionale distribuzione della segnaletica di sicurezza in tutti gli ambienti della struttura permetterà di gestire le situazioni di Emergenza (Antincendio, Evacuazione, Primo soccorso).

È stato individuato un unico "Punto di Raccolta" sicuro (Esterno) nel caso di un'evacuazione generale della struttura (vedi planimetria). Gli originali in PDF delle planimetrie sono conservati presso il Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo.

Il piano di emergenza della sede di Gorizia è disponibile al link:

https://portale.units.it/sites/default/files/2023-10/via_alviano_18_gorizia_piano_di_emergenza2020.pdf

6 RESPONSABILITÀ DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

La redazione del DUVRI è funzionale allo svolgimento delle attività all'interno delle proprietà Universitarie ed è a cura del delegato referente per l'appalto (dipartimento, area, settore, ecc.).

L'applicazione delle Misure di Prevenzione e Protezione contenute all'interno del presente documento è affidata:

- All'Università in relazione al ruolo del Delegato attraverso le specifiche comunicazioni predisposte dal Datore di lavoro;
- Alle Imprese Appaltatrici, nella figura identificata come Datore di Lavoro/Responsabile dei lavori/Responsabile dell'appalto.

7 OBBLIGHI NEI CONFRONTI DI EVENTUALI SUBAPPALTATORI

Tenendo in considerazione i "limiti" per quanto riguarda i requisiti e le condizioni di subappalto secondo quanto previsto dal D. Lgs. 36/23, ai fini della salute e sicurezza, l'impresa appaltatrice si fa carico degli obblighi e degli oneri nei confronti della/e subappaltatrice/i ai sensi dell'art.26 del 81/08 e smi.

8 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

L'attività di Coordinamento e Cooperazione trova la sua applicazione in occasione di:

- Riunione di Coordinamento, preliminare all'inizio dei lavori nella quale si provvede:
- ad effettuare il sopralluogo nelle aree destinate allo svolgimento delle attività lavorative;
- alla definizione dei programmi di lavoro;
- all'eventuale integrazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza;
- alla redazione del Verbale di consegna dell'Area oggetto dei Lavori



- Specifiche riunioni di coordinamento e cooperazione che risultano necessarie in corso d'opera funzionali alla riprogrammazione delle attività e/o all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione da introdurre
- Eventuali riunioni di Coordinamento e Cooperazione per le gestioni di possibili interferenze derivanti dalle attività svolte in regime di Cantieri Temporanei e mobili (Titolo IV del D.Lgs 81/08). Alle suddette riunioni devono partecipare le figure previste dalla legge per le attività in Titolo IV.

9 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio sito in via Alviano 18 in Gorizia, di proprietà dell'Università degli Studi di Trieste è sede del corso di laurea in Scienze Diplomatiche Internazionali e del corso di laurea in Architettura e si compone di più strutture edilizie interconnesse fra loro (vedi planimetrie) e più in particolare:

Un corpo di fabbrica principale e storico (ex Seminario Arcivescovile), comunemente detto anche "Ala vecchia";

Una costruzione più recente, adiacente e funzionalmente interconnessa a corpo di fabbrica principale, detta anche "Ala nuova";

Alle predette due strutture immobiliari si collegano due fabbricati perpendicolari di cui il centrale (ex chiesa ed ex palestra del seminario) è adibito a biblioteca e ad aula magna;

Una nuova struttura semiautonoma, con accesso diretto dall'esterno ancorché interconnessa con il compendio immobiliare principale, posta tra i due fabbricati perpendicolari, edificata di recente, detta anche "Conference Center".

Il contesto nel quale sono inseriti tali edifici riguarda una zona residenziale collinare di pregio, circondata da parco e giardino di proprietà dell'Ateneo.

Gli edifici storici sono stati edificati a inizio 1900, presentano strutture murarie in pietra, solai in legno e tetto a falde, serramenti in legno ed i caratteri stilistici sono tipici degli edifici mitteleuropei.

L'intero edificio si sviluppa su sei piani fuori terra, un seminterrato, due torrette e locali tecnici posti esternamente, quali centrali tecnologiche e termiche (vedi planimetrie allegate).

Nelle planimetrie dei diversi piani sono opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare potenziali situazioni di pericolo, (biblioteche, locali deposito/magazzini, archivi, centrali tecnologiche e/o termiche), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale e uscite di sicurezza, estintori, idranti, etc.), e i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della struttura (piazze esterne, aree calme).

10 Organizzazione della struttura

L'intero compendio immobiliare è adibito all'attività didattica universitaria con presenza di numerose e diversamente capienti aule didattiche, tra cui un'aula magna, sale studio, biblioteche, depositi librari, archivi cartacei, uffici per il personale e studioli per i docenti, oltre ad ampie aree di servizi e di aggregazione. L'immobile è dotato di specifiche aree impiantistiche, complete di cavedi, passaggi, intercapedini e centrali impianti.

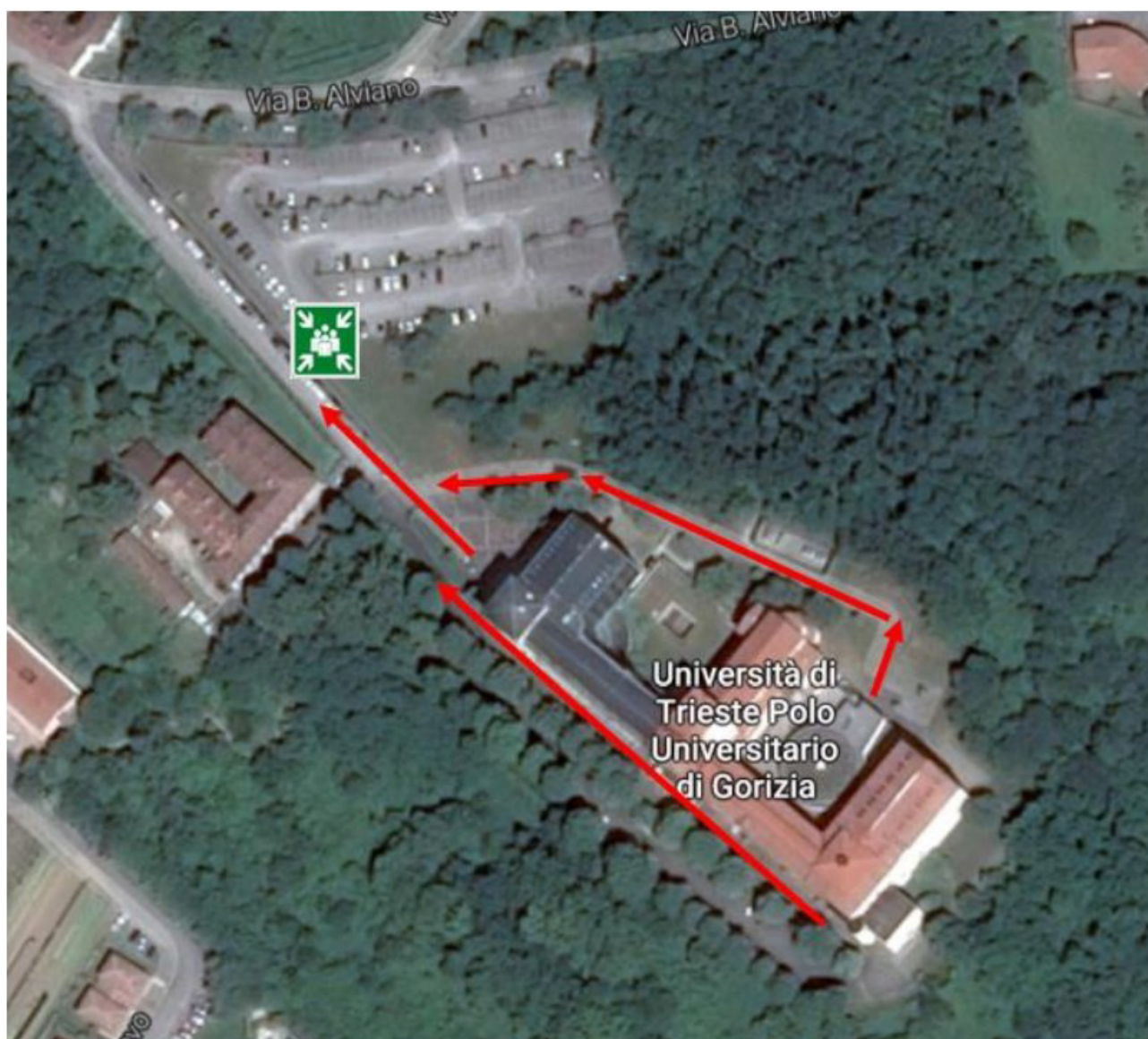
Nell'immobile non sono presenti né laboratori sperimentali né di ricerca.

La sala conferenze, ovvero il "Conference center", è pienamente inserita nel contesto generale ma è struttura dotata di accesso autonomo che consente un uso non strettamente legato al comprensorio storico principale.

Non risultano essere presenti particolari attrezzature causa di eventuali rischi specifici.



Non sono presenti aree interne adibite ad autorimessa mentre è presente un'ampia area esterna al comprensorio, adibita a parcheggio a disposizione di tutta l'utenza universitaria e per gli ospiti, oltre ad una serie di altri parcheggi ubicati nelle stradine del parco, in prossimità e prospicienti gli immobili comprensoriali.



Locali a rischio specifico possono essere considerate esclusivamente le 2 centrali tecnologiche: la principale gestisce l'intera struttura (sia ala vecchia che ala nuova), mentre la seconda più piccola è al servizio esclusivo della sala conferenze. Entrambe sono posizionate esternamente alla struttura (vedi foto)



11 COLLEGAMENTI VERTICALI

I piani dell'edificio sono collegati tra loro da 4 scale interne e 1 esterna:

Lato nuovo, scala interna (larghezza cm.180) che collega tutti i piani dall'interrato al 6°, l'accesso al vano scala è aperto, non sono presenti porte tagliafuoco e non esiste zona filtro antistante l'accesso al vano scala. Tutti i corridoi dei piani sono compartimentati con zone filtro.

Lato nuovo, scala interna (larghezza cm.130) che collega tutti i piani dall'interrato al 6°, permette l'esodo dal corridoio di ogni piano, il cui accesso avviene attraverso porte di larghezza pari a cm. 200, dotate di apertura antipanico, congegno di autochiusura e con resistenza al fuoco REI 120. Su ogni piano è presente una zona filtro antistante l'accesso al vano scale che immette in una zona calma.

Scala interna centrale entrata principale (larghezza totale cm. 360) che collega tutti i piani dall'interrato al 6°, l'accesso al vano scala è aperto, ma tutti gli accessi ai corridoi sono provvisti di porte tagliafuoco di larghezza pari a cm. 200, dotate di apertura antipanico, congegno di autochiusura e con resistenza al fuoco REI 120.

Ogni accesso che immette dai corridoi sulla scala centrale è una zona filtro.

Lato vecchio, scala interna (larghezza cm. 170) che collega tutti i piani dall'interrato al 6°, l'accesso al vano scala è aperto, non sono presenti porte tagliafuoco e non esiste zona filtro antistante l'accesso al vano scala. Tutti i corridoi dei piani sono compartimentati con zone filtro.

Scala esterna Aula Magna (larghezza cm. 170) che permette l'evacuazione dall'aula direttamente nel piazzale esterno.

12 ASCENSORE

Sono presenti 3 ascensori, uno nell'ala nuova, uno nell'ala vecchia e uno nella sala conferenze; non essendo del tipo antincendio, non devono essere utilizzati in caso di incendio.

13 AFFOLLAMENTO

Le informazioni fornite dal personale delle segreterie didattiche dei 2 corsi di laurea stabiliscono che:

Gli studenti iscritti dei 2 corsi di laurea (anno 2015) sono 606

I docenti 45

I dipendenti 11

Si ipotizza quindi una presenza massima teorica di circa 660 persone, che a parte il personale dipendente, non saranno mai presenti contemporaneamente, ma in funzione dell'orario delle lezioni e delle diverse fasce orarie.

Le aule sono dislocate dal piano terra (conference) al quarto piano dell'edificio.

L'Aula Magna ha una capienza di 250 persone sedute con una scala di emergenza esterne dedicata.

Durante gli eventi possono essere presenti nella sala conferenze più di 200 persone, ma la struttura ha entrate ed uscite di emergenza indipendenti.

La tabella seguente riporta i posti a sedere presenti per piano in tutte le aule e quindi l'affollamento massimo teorico su ogni piano è:



14 VIABILITA' INTERNA

La sede universitaria di Gorizia prevede una scarsa viabilità interna.

Esiste un unico varco di accesso.

14.1 REGOLE COMPORTAMENTALI VIABILITÀ INTERNA SEDE UNIVERSITARIA DI GORIZIA

- La velocità massima consentita è di 10km/h (passo d'uomo);
- Dare precedenza ai pedoni;
- Dare precedenza ai mezzi di emergenza;
- I pedoni non devono interferire durante le manovre di mezzi in movimento;
- Non parcheggiare fuori dalle aree consentite;
- Non parcheggiare o sostare di fronte ai presidi antincendio;
- Non sostare in prossimità delle uscite di emergenza degli edifici;
- Tenersi a distanza di sicurezza dai pedoni e fermarsi in caso di loro accesso nella zona di pericolo/azione del mezzo;
- Porre la massima attenzione quando si transita in corrispondenza degli incroci o nelle vicinanze di porte, vie di sicurezza/emergenza ed evitare sempre di ingombrarle;
- Il personale alla guida dei mezzi deve essere abilitato.
- Le biciclette e i ciclomotori devono utilizzare i percorsi di viabilità ordinaria nel rispetto delle regole generali della circolazione stradale. È vietato il transito su percorsi pedonali.

15 SEGNALETICA DI SICUREZZA

COLORE DI FONDO	Esempio	Forma	Significato
ROSSO		Rotonda	Cartelli di divieto
ROSSO		Rettangolare	Cartelli antincendio
VERDE		Quadrata o rettangolare	Cartelli di salvataggio
AZZURRO		Rotonda	Cartelli di prescrizione
GIALLO		Triangolare	Cartelli di avvertimento

16 PULIZIA AREE DI LAVORAZIONE

Le aziende affidatarie dell'opera hanno l'obbligo di effettuare la pulizia della propria area di lavoro.

➤ Regole Comportamentali, è vietato:

- Depositare residui di lavorazione all'interno di contenitori non destinati a tal scopo;
- Scaricare o riversare nei tombini qualsiasi tipo di materiale;
- Abbandonare all'interno dell'Università residui derivanti dalla propria attività lavorativa;



17 DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ OGGETTO D'APPALTO

DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

VIGILANZA ATTIVA CON GPG
SERVIZIO DI PORTIERATO E/O PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE
VIGILANZA CON RONDE ISPETTIVE ESTERNA E INTERNA
TELESORVEGLIANZA CON PRONTO INTERVENTO

DESCRIZIONI DELLE FASI PREVISTE PER L'ATTIVITÀ

1. VIGILANZA ATTIVA CON GPG
turno
LUN-VEN dalle 07,00 alle 21,00
SAB dalle 07,00 alle 15,00
2. SERVIZIO DI PORTIERATO E/O PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE
turno
su richiesta - n. 2 addetti per turni di almeno 4 ore
3. VIGILANZA CON RONDE ISPETTIVE ESTERNA E INTERNA
7 notturne LUN-DOM
4. TELESORVEGLIANZA CON PRONTO INTERVENTO
allarme antintrusione e antincendio

SERVIZI DI ATENEO FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

X impianto elettrico
X impianto idrico sanitario
X impianto antincendio
☐ gas tecnici
☐ scarico acque

X rete dati
X rete telefonica
X riscaldamento
X condizionamento
☐ sistema ventilazione

AUTORIZZAZIONI PREVENTIVE ALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ

- X Accesso veicoli tipologia veicolo Sicuritalia
- ☐ Area di carico e scarico (se necessaria da individuare precisamente nel verbale di coordinamento)
- ☐ Area dedicata al deposito materiali e attrezzature
- ☐ Orario di lavoro differenziato (festivo, notturno, ecc.) da specificare dalle.....alle.....
- ☐ Deviazione/chiusura traffico veicolare (se necessaria da individuare precisamente nel verbale di coordinamento)
- ☐ Aree di posizionamento macchine di sollevamento
- ☐ Chiusura varchi di accesso n° varco.....dallealle.....del gg.....



TIPOLOGIA DEI LOCALI/AREE OGGETTO DELL'ATTIVITÀ

☐ aule didattiche ed aule studio ☐ laboratori scientifici ☐ locali tecnici ☐ atrii e corridoi ☐ sottotetto, vespaio ☐ tetti e coperture ☐ aule informatiche o linguistiche ☐ officine, falegnamerie ☐ biblioteche ☐ servizi igienici ☐ archivi e magazzini ☐ uffici ☐ garage ☐ coperture e terrazzi ☐ bar e sale ristoro ☐ cunicoli, cavedi	☐ varco di accesso n°..... ☐ parcheggio n°..... ☐ giardino di pertinenza edificio..... ☐ area esterna edificio..... ☐ scala X altro Tutti i locali e le pertinenze
--	---

18 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per valutare il livello di rischio da interferenza, è stato adottato un sistema matriciale mediante l'utilizzo della formula che correla due indici significativi per la valutazione del rischio interferenziale, la probabilità per la gravità o danno:

- **Pi - Probabilità che si verifichi un evento provocato da un'interferenza;**
- **Di - Gravità del danno atteso, provocato da un'interferenza.**

L'interferenza si può generare tra l'impresa appaltatrice e le attività ordinarie di Ateneo, oltre che dalla concomitanza di più imprese appaltatrici per la realizzazione di un'opera.

$$R \text{ interferenza} = P_i \text{ interferenza} \times D_i \text{ interferenza}$$

Pi	4	8	12	16
Pi	3	6	9	12
Pi	2	4	6	8
Pi	1	2	3	4
	Di	Di	Di	Di



19 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INTERFERENZIALE

Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Inciampo scivolamento	3	2	6	MEDIO	✓ Mantenere l'ordine e la pulizia di tutte le aree di lavoro e di transito. ✓ Tenere i cavi sollevati da terra ✓ Evitare, quando possibile, il passaggio di cavi attraverso porte, scale e accessi ✓ Delimitare l'area di lavoro in cui vengono eseguite le lavorazioni ✓ Rimuovere immediatamente dalle pavimentazioni, imballaggi, materiale di consumo, introducendoli negli appositi contenitori. ✓ Provvedere alla pulizia dell'area di lavoro al termine delle attività ✓ Delimitare le eventuali aree destinate al deposito e stoccaggio. ✓ Implementare nelle aree poco illuminate sistemi portatili di illuminazione	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Cadute dall'alto	1	2	2	BASSO	✓ L'Impresa appaltatrice deve organizzare le attività in modo da limitare, quando possibile, i lavori in altezza ✓ Vietato modificare o manomettere qualsiasi opera provvisoria precedentemente realizzata per l'esecuzione dell'opera ✓ In caso di lavorazioni particolari che prevedono il rischio di caduta dall'alto, i lavoratori dovranno essere adeguatamente informati, formati ed addestrati all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) anti caduta. ✓ E' vietato l'accesso su opere provvisorie in fase di allestimento ✓ E' vietato eseguire lavorazioni su scale a gradini e/o pioli, poste a ridosso di aperture anche se protette ✓ Per le operazioni non di breve durata, vanno previsti trabattelli o ponteggi ✓ E' vietato utilizzare le piattaforme elevabili come sistema per l'accesso a postazioni di lavoro in quota.	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
SERVIZIO DI VIGILANZA	Caduta in profondità	Pi	Di	Ri	Livello	✓ E' vietato modificare o manomettere qualsiasi opera provvisoria in opera funzionale alla protezione o alla salita/discesa degli operatori ✓ In caso di lavorazioni particolari che prevedono il rischio di caduta in profondità, gli operatori dovranno essere adeguatamente informati, formati ed addestrati all'uso dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) anti caduta. ✓ E' vietato l'accesso ai non addetti ai lavori nelle aree con pericolo di caduta all'interno di aperture a pavimento/scavi ✓ È vietato eseguire attività con illuminazione insufficiente per la visione completa dell'area ✓ È obbligatorio all'esterno, implementare la segnaletica con sistemi di illuminazioni specifici lampeggianti	
		2	2	4	BASSO		



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Caduta di materiale dall'alto	2	2	4	BASSO	✓ In presenza di rischio di caduta di materiali, predisporre l'interdizione all'accesso dell'area pericolosa mediante la collocazione di recinzione stabile con idonea segnaletica ✓ Le attrezzature utilizzate al di sopra delle opere provvisorie, devono essere opportunamente fissate e/o trattenute, per impedirne la caduta. ✓ E' vietato lanciare attrezzi e materiali dalle opere provvisorie o da posizioni sopraelevate. ✓ E' vietato il deposito di oggetti di notevole peso e volume, sulle passerelle dei ponteggi ✓ Durante le operazioni di sollevamento di carichi con mezzi o macchine atte al sollevamento, è obbligatorio delimitare e segnalare la zona sottostante il carico, al fine di impedire il transito di persone e mezzi attraverso l'affissione di apposita segnaletica ✓ Le attrezzature per il sollevamento di carichi, devono essere ancorate a parti fisse di adeguata resistenza utilizzando dove necessario sistemi di ancoraggio certificati ✓ E' vietato abbandonare carichi sospesi. ✓ E' vietato transitare e sostare sotto carichi sospesi	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Urto da mezzi in movimento	2	2	4	BASSO	✓ L'Impresa deve programmare i lavori in modo tale da evitare lo spostamento con mezzi o macchine operatrici nelle fasce orarie più trafficate ✓ I materiali, le attrezzature di lavoro ed i macchinari, devono essere posizionati in maniera da non intralciare il passaggio su uscite di emergenza, percorsi pedonali, porte, scale, accessi ad edifici e locali. In particolare è vietato posizionare materiali nelle aree identificate con segnaletica orizzontale di colore giallo, nelle aree delimitate da bande zebbrate, sui percorsi d'esodo individuati sui piani di evacuazione ✓ I materiali di notevole grandezza e/o peso, che per la loro struttura, non sono dotati di una base di appoggio stabile devono essere posizionati e fissati in maniera da evitarne la caduta, il ribaltamento, lo scivolamento sulle superfici di appoggio, involontario e/o accidentale. ✓ Rimuovere le attrezzature/macchinari al termine dell'utilizzo, incluse le bombole di gas compresso, siano esse combustibili/comburenti o inerti. ✓ Il personale che conduce macchine di sollevamento o movimento terra dovrà accertarsi prima della manovra di non avere nel raggio di azione persone non coinvolte nell'attività facendosi supportare attraverso un collegamento visivo, o con mezzi alternativi (radio) con il personale di supporto alla manovra. ✓ Allontanarsi dal raggio di azione di apparecchi di sollevamento in funzione. ✓ Dare sempre la precedenza ai mezzi adibiti al soccorso ✓ Rispettare i limiti di velocità di 15Km/h e la segnaletica stradale all'interno dell'Ateneo.	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	dislivelli nelle aree di transito	1	4	4	BASSO	✓ L'Impresa è obbligata a verificare prima dell'inizio dei lavori le aree affidate al fine di individuare possibili dislivelli ✓ In caso di attività all'esterno l'impresa deve prevedere apposita interdizione delle aree oggetto dell'attività finalizzata alla protezione di eventuali proiezioni o cadute di materiali su piano inclinato ✓ Nel caso di utilizzo di macchine operatrici l'impresa deve tenere in considerazione dei dislivelli al fine di evitare possibili ribaltamenti durante la manovra o il sollevamento di materiali ✓ L'utilizzo di opere provvisorie deve tener in considerazione l'inclinazione e la morfologia del terreno prevedendo appositi punti di ancoraggio onde evitare il ribaltamento	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	illuminazione	1	2	2	BASSO	✓ Gli appaltatori devono verificare che in relazione all'attività le aree di lavoro abbiano una illuminazione sufficiente ✓ In caso di attività all'esterno predisporre ove necessario un'illuminazione per il personale operante oltre che a poter essere identificati a distanza da pedoni/veicoli e motoveicoli ✓ Dotarsi se necessario di sistemi di illuminazione aggiuntivi possibilmente alimentati autonomamente	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	viabilità	2	2	4	BASSO	✓ All'interno dell'Ateneo le regole sulla viabilità sono disciplinate dalla segnaletica orizzontale e verticale. ✓ La velocità massima consentita è di 15Km/h ✓ È presente un piano della viabilità interna ✓ Utilizzare per la sosta esclusivamente gli stalli oppositamente segnalati	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Elettrocuzione da contatti diretti e indiretti	2	3	6	MEDIO	✓ Utilizzare impianti ed attrezzature elettriche conformi alle norme CEI ✓ Utilizzare quadri elettrici da cantiere dotati di adeguate protezioni elettriche (ASC conformi alla norma CEI 17-13/4, EN 60439-4), corredati di interruttore differenziale e magnetotermico. ✓ I collegamenti elettrici devono essere eseguiti con prese e spine di tipo industriale riportanti il marchio CE e rispondenti alle norme tecniche di riferimento (CEI 23-12), E' vietato utilizzare prese elettriche "multiple" per l'alimentazione di più utensili/attrezzature con lo stesso cavo elettrico. ✓ Spegner e scollegare dall'alimentazione le attrezzature elettriche al termine dell'utilizzo. ✓ Le parti di macchine, impianti, attrezzature che possono presentare rischi di folgorazione a seguito di contatto accidentale, anche indiretto, devono essere adeguatamente protette e segnalate. ✓ Installare dispositivi di blocco su interruttori che alimentano linee elettriche non utilizzabili o in fase manutentiva. ✓ Il personale deve segnalare al proprio responsabile le deficienze di protezione od isolamento di parti in tensione eventualmente rilevate; ✓ E' vietato l'utilizzo di acqua o schiuma, su apparecchiature in tensione in caso di incendio	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Investimento da fiamme libere	1	4	4	BASSO	✓ Il personale dell'Impresa appaltatrice è obbligato a verificare l'area di lavoro e i locali adiacenti e sottostanti la superficie su cui si intende effettuare lavorazioni a fiamma ✓ Il personale dell'Impresa appaltatrice è obbligato ad utilizzare idonei teli o sistemi funzionali alla proiezione da scorie e scintille; ✓ L'Impresa appaltatrice è obbligata a programmare le lavorazioni tenendo in considerazione le attività ordinarie di Ateneo ✓ In caso di lavorazioni svolte in ambiente esterno con esposizione a condizioni climatiche avverse dovrà essere effettuata una valutazione con i rispettivi responsabili	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	proiezione di materiale /schegge	1	4	4	BASSO	✓ L'Impresa appaltatrice è obbligata a confinare oppure ad interdire l'area a rischio di proiezione di materiale o schegge Ai non addetti ai lavori, anche con dispositivi di protezione collettivi ✓ Lavorazioni anche di breve durata vanno effettuate lontano da luoghi e percorsi di comune passaggio ✓ E' vietato utilizzare smerigliatrici angolari all'interno di uffici/aule	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	incendio	2	3	6	MEDIO	✓ Riduzione al minimo della presenza di sostanze infiammabili in Ateneo. ✓ Rimuovere al più presto tutti gli imballaggi derivanti dalle lavorazioni ✓ Ogni impresa appaltatrice è tenuta ad effettuare la puntuale pulizia delle proprie aree di lavoro, nonché effettuare l'asporto dei propri residui di lavorazione ✓ E' vietato collocare bombole di gas combustibile o comburente all'interno dei locali angusti o scarsamente ventilati ✓ Verificare regolarmente i dispositivi di sicurezza elettrici (magnetotermici, salvavita, impianto di terra). Le derivazioni elettriche vanno effettuate con spine a norma; qualora sia previsto l'allacciamento di più utenze alla stessa fornitura ✓ In aree esterne è obbligatorio l'utilizzo di quadro elettrico di cantiere, dotato di interruttore differenziale e magnetotermico. ✓ Le manichette dei gas tecnici devono essere integre e non presentare screpolature ✓ È obbligatorio l'utilizzo di valvole contro ritorno di fiamma sull'impugnatura del gruppo ossitaglio ✓ Programmazione delle lavorazioni la cui concomitanza può produrre rischio d'incendio. ✓ Chiunque necessiti di svolgere lavorazioni a fuoco è tenuto a verificare la presenza di materiale infiammabile nelle vicinanze adottando tutte le misure necessarie al fine di non recare pericolo d'incendio ✓ Rispettare tutte le regole contenute all'interno del Piano di emergenza	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Esplosione	1	4	4	BASSO	✓ Nel caso di utilizzo di gas tecnici combustibili o comburenti, Le linee di adduzione gas devono essere in buone condizioni di manutenzione e non presentare tagli e/o screpolature. ✓ Staccare le linee dagli attacchi di alimentazione ad ogni interruzione prolungata del lavoro. ✓ Se utilizzate bombole portatili di gas in pressione, assicurarsi del corretto ancoraggio onde evitare cadute accidentali ✓ Se l'attività viene svolta in luoghi chiusi ed angusti garantire un ricambio d'aria ✓ Vietato effettuare tagli su tubazioni e recipienti chiusi e o in pressione. ✓ Nel caso di attività su linee gas combustibile o comburente prevedere l'inertizzazione della linea	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Rumore	2	2	4	BASSO	✓ Nel caso di attività prolungate che comportano emissione di elevati livelli di rumore prevedere la stessa in orario diversificato. ✓ Nelle aree a livello elevato di rumore, identificate da apposita cartellonistica all'esterno, il personale dell'Impresa appaltatrice deve utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuale dell'udito.	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Microclima	1	2	2	BASSO	✓ Nel periodo estivo definire turni di lavoro affinché le lavorazioni più impegnative fisicamente siano svolte nelle prime ore della mattina o nelle ultime ore della sera ✓ Nel periodo invernale prediligere per i lavori esterni la fascia centrale della giornata ✓ Prevedere adeguati periodi di riposo per le lavorazioni più impegnative fisicamente	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Campi elettromagnetici	2	2	4	BASSO	✓ Rispettare la segnaletica ove identificato tale rischio ✓ E' obbligatorio individuare ed eventualmente interdire le aree soggette a campi elettromagnetici. ✓ Nelle aree in cui il rischio è presente definire attraverso apposita riunione di coordinamento e cooperazione ulteriori misure ✓ Prestare la massima attenzione ad impiegare lavoratori non portatori di pacemaker	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Radiazioni ottiche artificiali	1	2	2	BASSO	✓ L'Impresa appaltatrice è obbligata nel caso di lavorazioni di saldatura prolungate, o in presenza di altre attività in cui si utilizzi un laser, a predisporre protezioni costituite da schermi portatili, per limitare l'esposizione di terzi a radiazioni. ✓ Contenimento della sorgente all'interno di alloggiamenti schermanti completamente ciechi ✓ Adozione di schermi ciechi o inattinici a ridosso delle sorgenti ✓ Separazione fisica degli ambienti nei quali si generano ROA potenzialmente nocive ai lavoratori vicini ✓ Definizione preliminare di "zone ad accesso limitato", contrassegnate da idonea segnaletica di sicurezza	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Radiazioni ionizzanti	1	4	4	BASSO	✓ L'Impresa appaltatrice che debba effettuare controlli non distruttivi tramite radiografie o gammagrafie deve svolgere l'attività in orario differenziato possibilmente notturno ✓ L'impresa durante l'attività deve delimitare l'area considerata a rischio mediante apposita segnaletica ✓ A tutto il personale è vietato accedere nelle aree in cui si stiano erogando radiazioni ionizzanti	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Agenti chimici	2	2	4	BASSO	✓ L'Impresa Appaltatrice deve essere in possesso sempre della scheda di sicurezza del prodotto. La stessa deve essere redatta in lingua italiana ed aggiornata alla normativa vigente; ✓ Nel caso di attività che generino fumi, prevedere sistemi di aspirazione localizzata ✓ Lavorazioni le quali comportino emissioni di polveri, devono essere programmate ed effettuate in orario diversificato ✓ Impiegare ove tecnicamente possibile, utensili dotati di sistema di aspirazione localizzata ✓ È vietato stoccare nei luoghi di lavoro, prodotti e/o preparati classificati come pericolosi ai sensi della normativa vigente, in quantità superiore al fabbisogno giornaliero ✓ Lo stoccaggio del materiale deve essere effettuato in aree aperte, adeguatamente protette e segnalate ✓ Prevedere un sistema di raccolta di eventuali spanti ✓ È vietato depositare bombole di gas compressi all'interno di locali angusti, scarsamente aerati, o chiusi. ✓ Sostanze e Preparati devono essere contenute in idonei recipienti, riportanti l'etichettatura di sicurezza prevista a norma di legge e i dati identificativi del prodotto contenuto all'interno ✓ Chiudere sempre i contenitori quando non utilizzati	



Attività svolta dall'appaltatore all'interno dell'Ateneo	Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
		Pi	Di	Ri	Livello		
SERVIZIO DI VIGILANZA	Agenti biologici	1	4	4	BASSO	✓ Nel caso di affidamento a terzi di attività con potenziale rischio biologico, l'impresa predisporrà un protocollo che riassume tutte le principali misure di prevenzione a cui i propri operatori dovranno attenersi. Tali misure saranno formalizzate in un incontro di coordinamento e cooperazione specifico. ✓ Dovranno essere individuati i dispositivi di protezione individuale funzionali alla protezione dai rischi e stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.	



**20 VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ TRA LAVORAZIONI IN RELAZIONE AL
LIVELLO DI RISCHIO INTERFERENZIALE**

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ TRA LAVORAZIONI
$1 \leq R \leq 4$	BASSO – Basso livello di rischio da interferenza, condizione accettabile.	COMPATIBILE – l'attività in esame, non genera durante lo svolgimento contemporaneo, ulteriori rischi
$6 \leq R \leq 9$	MEDIO – Medio livello di rischio da interferenza, condizione accettabile previa adozione di misure di prevenzione e protezione per il rischio da interferenza.	PARZIALMENTE COMPATIBILE - il rischio è gestibile adottando idonee misure di prevenzione e protezione. L'attività con le misure applicate potrà essere eseguita, nello stesso ambiente
$12 \leq R \leq 16$	ALTO – Alto livello di rischio da interferenza	INCOMPATIBILE - il rischio non è gestibile, anche adottando misure di prevenzione e protezione. L'attività qualora presenti anche uno solo indice di rischio ALTO, non potrà essere eseguita, nello stesso ambiente di lavoro.



L'appaltatore è tenuto a prendere atto attraverso il sito istituzionale di Ateneo:

- ☒ Piani di Emergenza degli edifici consultabili alla pagina del Servizio di Prevenzione e Protezione.

che costituiscono parte integrante del presente documento.

data della firma digitale

IL RUP

Dott.ssa Daniela Kert



Firmato digitalmente da Daniela
Kert
Data: 31.03.2025 09:35:03 CEST
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI TRIESTE/80013890324

Sottoscritto per presa visione ed accettazione:

data della firma digitale
(L'Appaltatore)

SICURITALIA GROUP SERVICE S.C.P.A	
DATORE DI LAVORO	LUIGI FERRARA
SEDE LEGALE	VIA BELVEDERE 2/A – 22100 COMO
PT.IVA	03003290131
R.S.P.P	MARCO CAVALLERI
R.L.S	FRANCESCO POZZI
MEDICO COMPETENTE	DOTT.SSA VALENTINA SCIALA
PREPOSTO	N.A.

SICURITALIA SPA	
DATORE DI LAVORO	PAOLO LURASCHI
SEDE LEGALE	VIA BELVEDERE 2/A – 22100 COMO
PT.IVA	07897711003
R.S.P.P	MARCO CAVALLERI
R.L.S	FRANCESCO LO PREIATO
MEDICO COMPETENTE	DOTT.SSA VALENTINA SCIALA
PREPOSTO	DONATO VENTRELLI (ZONE) – SALVATORE NUARA (PRESIDI)

SERVIZI DI SICUREZZA S.P.A	
DATORE DI LAVORO	GIOVANNI GIOVANELLI
SEDE LEGALE	VIA BELVEDERE 2/A – 22100 COMO
PT.IVA	07080410967
R.S.P.P	MARCO CAVALLERI
R.L.S	ALESSANDRO CHELI
MEDICO COMPETENTE	DOTT.SSA VALENTINA SCIALA
PREPOSTO	SALVATORE NUARA